



Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del C.A.I.

NAPOLEONE COZZI



Biografia

Nato a Trieste nel 1867 in una famiglia originaria di Travesio (Pn), **Napoleone Cozzi** manifesta sin da giovane spiccati interessi per l'attività pittorica e il disegno. Allievo di Eugenio Scomparini, dal 1896 si dedica professionalmente all'attività di "pittore e decoratore di stanze".

Purtroppo poco resta dei cicli pittorici, fatti a quattro o più mani, andati distrutti dall'uomo o dall'incuria; tra questi gli ambienti della Società Ginnastica Triestina, gli edifici del Nuovo Frenocomio, il Caffè San Marco a Trieste, i teatri di Pisino e di Pirano si possono annoverare tra le tappe più significative della sua carriera di decoratore. Testimonianze della sua opera possono ancora essere ammirate in alcuni elementi decorativi presenti nel Caffè San Marco, nel Teatro di San Giovanni e nell'intero programma iconografico del Teatro Tartini di Pirano.

Silvio Benco disse di lui: "Era un esecutore di straordinaria rapidità e bravura. Si faceva assegnare due mesi di tempo per condurre un vasto lavoro di decorazione: poi aspettava l'ultimo momento e lo eseguiva in due giorni". La stessa rapidità di tocco si trova nelle piccole dimensioni dei suoi carnet di viaggio, taccuini di acquerelli che lo accompagnano nelle sue "incursioni escursioni" alpine, dal 1888 al 1907. Attualmente se ne conoscono sette: due custoditi alla Fondazione Scaramangà di Trieste; quello del 1888-89 (proprietà privata); i tre conservati dalla Società Alpina delle Giulie (quello della Pasqua 1898, quello della Cima Piccola di Lavaredo, sempre del 1898, e il taccuino del 1902); infine, quello del 1907, conservato presso i Civici Musei di Trieste. Ad eccezione di quelli della Fondazione Scaramangà, gli altri taccuini sono stati pubblicati nel catalogo edito in occasione della mostra dedicata al pittore curata da Melania Lunazzi e allestita a Toppo di Travesio nel 2007. Panorami luminosi, scenette dipinte con senso dell'umorismo, passione e amore per l'ambiente montano: negli acquerelli e nei disegni di **Cozzi** c'è un piccolo mondo che va assaporato e che vale la pena non dimenticare.

Ma il ritratto di Napoleone Cozzi non si può esaurire ricordando esclusivamente la sua produzione pittorica: travolgente e coinvolgente animatore di feste, spettacoli e balli mascherati negli anni che precedono lo scoppio della prima guerra mondiale, convinto irredentista - al punto da venire arrestato e trascorrere diversi mesi in carcere fino alla determinazione ad arruolarsi volontario in tarda età - e, last but not least, sportivo a 360°: maestro di ginnastica, schermidore, pattinatore, 'podista', sciatore in tempi in cui gli sci non si conoscevano ancora ... per arrivare infine all'attività che lo vede negli anni sempre più coinvolto ed entusiasta: l'alpinismo.

Iscritto alla **Società Alpina delle Giulie** dal 1886 dapprima come 'grottista' si fa poi un nome, nel corso degli anni, per le numerose ascensioni e imprese compiute con la "**Squadra Volante**", gruppo ideato e fondato dallo stesso **Cozzi** (di cui fanno parte Tullio Cepich, Oliviero Rossi, Giuseppe Marcovich, Antonio Carniel e Alberto Zanutti) che si contraddistingueva per due fondamentali caratteristiche: la scelta di andare in montagna da soli, senza l'accompagnamento di guide alpine, e l'innalzamento del livello di difficoltà (fino al quarto grado) affrontato durante le scalate che, tra prime salite, invernali e scalate generiche, esploreranno un vasto areale alpino, dalle Dolomiti alle Caravanche.

Dopo una vita così intensa, se pur breve, **Cozzi** morirà a Monza, nel dicembre del 1916.